

# Tell Shiyukh Tahtani (Nord Siria)

## Relazione della campagna di scavo 2010

condotta dalla Missione Eufrate dell'Università di Palermo

di Gioacchino Falsone e Paola Sconzo

Nell'estate del 2010 la Missione archeologica dell'Università di Palermo nella Siria del Nord ha condotto la XIV campagna di scavo di salvataggio a Tell Shiyukh Tahtani un sito ubicato sulla riva sinistra del fiume Eufrate a sud di Jerablus. La campagna ha avuto la durata di sei settimane dal 3 agosto al 15 settembre; durante tale periodo ha svolto la funzione di ispettore inviato dalla direzione generale alle Antichità e ai Musei (DGAM) il sig. Khaled Ahmu.

Come nelle campagne più recenti (2006, 2008), la nostra indagine sul campo si è concentrata nell'area CD sul fianco orientale del Tell, dove si sono essenzialmente esplorati solamente due particolari settori:

- Nel primo situato a monte nell'angolo sud-ovest (Trincee D9-D10), si sono indagati e poi rimossi completamente i resti dell'età del Medio Bronzo I (Fase 8).
- Nel secondo, situato alle falde della collina sul lato sud della grande Trincea Est (Quadrati C3, D3) ora profonda oltre 7 m, dove si è continuata l'esplorazione del grande complesso risalente agli inizi dell'Antico Bronzo.

Passeremo ora a descrivere brevemente i risultati ottenuti.

### **I livelli dell'età del Medio Bronzo (D9-D10)**

L'occupazione del Medio Bronzo nell'Area C-D si estende per una superficie di circa 250 mq ed insiste nella parte alta del costone ove nelle campagne precedenti si era già identificata una sequenza comprendente 4 fasi principali (Fasi 9-6) che abbracciano quasi interamente la prima età del secondo millennio.

Mentre lo scavo del 2008 si era focalizzato nel settore centrale del costone orientale (Trincee D7,D9), quest'anno sul lato meridionale (D9,D10), dove si è proceduto alla revisione e successiva rimozione dei muri e degli strati della Fase 8, che erano stati lasciati ancora in situ.

Lo scopo principale di questa campagna era quello di raggiungere e di mettere in luce il lato occidentale della cosiddetta "stanza dei profumi", un grande ambiente databile al tardo III millennio (Antico Bronzo IV) che era stata già in parte individuata durante la campagna del 2005: questo ambiente si era rivelato di grande interesse dato che conteneva sparsi sul pavimento una ricca messe di vasi perlopiù di piccole dimensioni, tra cui oltre 70 coppette miniaturistiche e una serie di fiaschette, 'Syria bottles', di pregevole fattura sulla base delle quali si era definita la struttura.

Durante la campagna di quest'anno questa operazione fu purtroppo rallentata dalla scoperta di quattro sepolture, tutte databili al Medio Bronzo I (Fase 8): queste erano delle urne funerarie o del tipo a fossa

terragna, in parte scavate nello strato più basso del Medio Bronzo, in parte nello strato di distruzione del livello sottostante costituito da un crollo di mattoni riferibile alla strutture del Antico Bronzo IV (Figg. 1-6).

La prima era una sepoltura (T.117) in giara che conteneva i resti di un neonato di circa 1 mese di età e di un feto. Il primo individuo era collocato all'interno della giara ed era ricoperto dal fondo di un secondo vaso capovolto, utilizzati questi come coperchio; il secondo era invece situato all'esterno a contatto con la stessa giara (Fig. 1a-b).

La seconda tomba (T.118) stava immediatamente a sud, era una grande fossa di forma ovale, bipartita, suddivisa da una fila di mattoni quadrati correnti al centro della fossa: in uno scomparto c'era una deposizione secondaria di individui mescolati con ossa animali e, nell'altro una giara contenente un neonato di circa 5 mesi (Fig. 2). La sepoltura era priva di corredo. Nello stesso luogo, circa 50 cm più sotto, si individuò una terza fossa funeraria (T.120). Quest'ultima, di forma ovale, era rivestita mediante una serie di mattoni e risultava di grande interesse perché conteneva lo scheletro di una giovane fanciulla (di circa 16-20 anni), in buono stato di conservazione che giaceva in posizione supina con le gambe rannicchiate su lato sinistro, la fanciulla stringeva ancora nella mano sinistra un fuso di bronzo al di sopra del bacino, nelle quali erano ancora visibili i resti di un filo attorcigliato. La fusaiola di argilla cruda era disposta sul fianco destro, due vasi (una brocca e un vaso patorio) stavano vicino alle ginocchia e una fiaschetta di ceramica bigia (*Gray Ware*) stava a contatto della testa (Figg.3-4). il corredo comprendeva un servizio di vino (?), cioè una coppa carenata e una brocca a bocca trilobata, come pure una fiaschetta a stretto collo di forma ovoide (Fig. 5).

In ultimo, altresì interessante risultava un profondo pozzetto ovale (largo 1,70 metri per 0,90 metri e profondo 1.5 m), che si allargava alla base su di un lato (non si tratta di una vera e propria camera). Il pozzetto tagliava il crollo di mattoni crudi del livello più antico, era riempito da un detrito di simile natura e presentava le pareti in parte rivestite di mattoni; inoltre sembra che terminasse in una sorta di copertura a volta di cui ben poco si conservava. La sepoltura (T.119) conteneva quattro individui, tre dei quali in stato primario giacevano su di un fianco con la faccia rivolta ad Ovest, mentre il quarto, situato al disopra degli altri, non si era in connessione anatomica (Fig. 6). Gli ornamenti personali - tra cui una grano di corniola e un anello d'argento ancora infilato in un dito della mano destra - appartenevano a una donna in piena maturità (circa 40-45 anni). Altri doni funerari, giacevano tutt'attorno ai bordi della fossa: tre coppe poco profonde con orlo inflesso, tre bicchieri carenati con orlo retto leggermente obliquo, un boccaletto globulare e una fiaschetta in *Gray Ware*.

Come già detto, lo scavo di queste sepolture fu un'operazione assai lenta che durò circa tre settimane; solo negli ultimi giorni fu possibile procedere alla totale rimozione dello strato cenerino che separava il livello del Medio Bronzo da quello sottostante del tardo III millennio. Grazie a questo intervento si portò alla luce interamente il colmo dei muri della 'stanza dei profumi' e il crollo di mattoni relativo al muro occidentale che riempiva interamente il vano (Fig. 8).

L'operazione si concluse a questa quota, senza che alla fine della campagna si potesse raggiungere il piano pavimentale sottostante.

### **Le strutture del Bronzo Antico (Trincea Est)**

Passando alle fasi di vita più antica finora note a Tell Shiyukh Tahtani, risalenti agli inizi del III millennio a.C., l'intervento di quest'anno fu indirizzato all'esplorazioni dell'angolo sud-orientale della profonda Trinca Est ai piedi della collina, come pure all'interno di quello che è stato definito 'Edificio Sud' e nell'area adiacente ad ovest.

L'Edificio Sud è una struttura di mattoni crudi abbastanza interessante orientata in senso nord-sud, che era stata solo in parte messa a vista durante le precedenti campagne in quanto ricade al di sotto del limite orientale dello scavo. L'edificio è caratterizzato da una facciata a contrafforti, che forma un bell' esempio di architettura a nicchie e lesene di tradizione mesopotamica: si ritiene che sia stato in uso per lungo tempo, come suggerisce una lunga e continua sequenza stratigrafica identificata all'interno e all'esterno sul lato ovest. Si sono potute identificare due fasi principali di frequentazione: una più tarda (Fase XIII), in cui una porta fiancheggiata da due lesene conduce ad una corte verso ovest, e una più antica (Fase XIV) in cui la facciata non è interrotta da alcun accesso –segno che l'entrata doveva stare su un altro- un secondo edificio di incerta funzione compare sul lato ovest.

Per quanto riguarda la Fase XIII, quella più recente, apparentemente databile all'inizio del III millennio a.C., quest'anno si è proceduto all'esportazione del lastricato che stava all'interno della sala principale, di fronte all'entrata. Si comprese poi che questa era l'ultima fase di occupazione connessa alla porta d'ingresso, mentre altre nuove installazioni, messe in luce immediatamente al disotto, appartenevano alla più antica Fase XIV (Fig. 10). La più evidente era un panchina di mattoni crudi a forma di L inserita nell'angolo nord-ovest vicino alla porta, nella quale erano incassati due vasi da cucina riempiti di carbone e orzo bruciato. Immediatamente ad est alcune giare, coppe e ciotole stavano frantumate sul pavimento.

Durante la campagna del 2008 i resti del cortile ad ovest dell'Edificio Sud erano stati completamente rimossi, tanto che era comparso al di sotto un altro edificio più antico (Fase XIV) detto 'Unità Sud-Occidentale'. Quest'ultimo comprendeva una larga sala di forma rettangolare contenente una piattaforma quadrata che era costruita con mattoni crudi, sormontata da una lastra calcarea collocata alla sommità. Nelle sottofasi successive i muri sul lato est e sud erano stati consolidati all'interno mediante l'aggiunta di rinforzi parietali, costituiti da una sola fila di mattoni: questi muretti di rinforzo erano facilmente identificabili grazie a chiare tracce di intonaco di calce bianca intermedio che rivestiva sia i paramenti intermedi sia le pareti originarie. Nel 2008 era stato messo a vista a sud della sala maggiore un piccolo vano quadrato (silos ?), anch'esso con il pavimento intonacato che non presentava alcuna traccia di accesso. (Fig. 11).

L'Edificio Sud-occidentale era chiuso ad est da uno spesso muro di mattoni che correva parallelamente alla facciata dell'edificio Sud. Entrambe le strutture, l'una accanto all'altra, formavano una stretta trincea, profonda oltre un metro, riempita di un suolo bruno omogeneo. Alla base, sul fondo della trincea, si scoprì la linea di una risega aggettante che serviva da fondazione atta a sostenere la facciata a lesene.

Durante la campagna del 2010 si riuscì essenzialmente ad asportare il detrito di mattoni dell'Edificio Sud-occidentale e i vari strati di cenere che riempivano la sala principale, come pure ad asportare anche i rinforzi parietali già descritti. Al di sotto uno spesso strato di accumulo, di circa 1,50 m. di spessore, alla fine della campagna si raggiunse un piano in terra battuta anch'esso intonacato (Fig. 12) il lato sud

dell'ambiente c'era un *tannur* di forma circolare, mentre a nord vi poggiava un eccellente piano di mattoni rettangolari ordinati in bella posa inoltre; inoltre si identificò una sorta di apertura a vista di finestrella, che conduceva al piccolo annesso meridionale e che era stata in un primo tempo ostruita. La rimozione dei rinforzi all'interno della sala maggiore permise di identificare tre diverse sottofasi struttive

Per concludere, sembra che l'Unità SW abbia avuto una lunga durata: grazie ai reperti ceramici si può dire che era contemporanea all'Edificio Sud e per tanto si può attribuire verosimilmente proprio all'inizio dell'Antico Bronzo I (Fase XIV). Non si furono però scoperti gli attesi livelli puri di Uruk, ipotesi che auspicabilmente si potrà verificare in una prossima campagna.

Damasco, 5 Settembre 2010.



**Fig. 1a-b.** La Tomba 117 prima e dopo la rimozione della copertura fittile. Medio Bronzo I.



**Fig. 2a-b.** Tomba 118. MB I.



**Fig. 3a-b.** La “Tomba della Filatrice” (T. 120). Si noti: a) il fuso di bronzo stretto nella mano sinistra; b) il particolare del bacino con la fusaia fittile stante sotto il fianco destro. MB I.



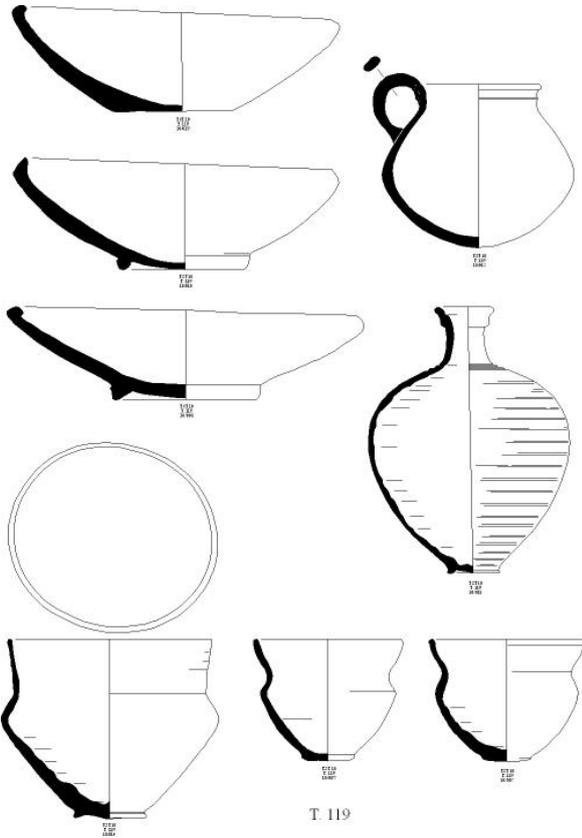
**Fig. 4a-b.** Tomba 120. (a) Fuso e fusaia; b) particolare del fuso col filo attorcigliato. MB I.



**Fig. 5.** Tomba 120: tre vasi del corredo funerario.



**Fig. 6. Tomba 119 : (a) veduta dall'alto;  
(b) particolare di due inumati.**



**Fig. 7. Tomba 119: il corredo funerario. MB I.**



**Fig. 8. Crollo di un muro di mattoni crudi all'interno della 'stanza dei profumi' (Antico Bronzo IV). Sullo sfondo, l'imboccatura della Tomba 119.**



**Fig. 9. Trincea Est. La facciata a nicchie e lesene dell' Edificio Sud. Antico Bronzo I.**



**Fig. 10, a-b. Edificio Sud, Fase 14A: due vedute della sala interna. Antico Bronzo I.**



**Fig. 11. Trincea Est, Edificio Sud-occidentale: focolare della sala principale e apertura a 'finestrella' del magazzino adiacente (Fase 14). Antico Bronzo I.**



**Fig. 12a-b. Edificio Sud-occidentale, Fase 14. Due diverse fasi della sala principale, col piano di mattoni crudi e il focolare. Antico Bronzo I.**